



AL COMUNE DI MONTEFELCINO  
ALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO  
P.C. REGIONE MARCHE

**OGGETTO** : Osservazioni alla variante vigente piano acustico comunale di cui alla delibera n°50 del 25.10.2006 sensi L.R. 28/01.

## Premessa

In data 22.05.06 con delibera n. 21 il Consiglio Comunale approvava definitivamente il piano acustico. E' un provvedimento che è il caso di ricordare serve (1) per la tutela dell'ambiente esterno e (2) per la tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico sia per situazioni esistenti che per nuove previsioni urbanistiche. Gli effetti del rumore alterano infatti le funzioni di diversi sistemi ed apparati dell'uomo, producono effetti negativi sull'ambiente e possono influire negativamente sul sonno e sulle prestazioni psicofisiche. Non è un semplice atto formale per approvare la variante al PRG, ma sostanziale, almeno per chi è a conoscenza degli argomenti. Il piano acustico è e rimane infatti un mezzo per tutelare l'ambiente esterno e l'ambiente abitativo di ciascuno di noi e non ne rappresenta il fine, come invece è successo nella fattispecie.

## Scopi della classificazione

La classificazione acustica consente quindi:

- di verificare se gli impianti, le infrastrutture e tutte le altre sorgenti sonore già esistenti nel territorio provocano un superamento dei limiti di zona e , quindi, di impostare le necessarie strategie di bonifica mediante i piani di risanamento acustico; di fornire, già in fase di localizzazione e progettazione, indicazioni sulle caratteristiche di emissione acustica di nuovi impianti, infrastrutture, opere o interventi;
- di fornire elementi utili per la previsione di nuove destinazione d'uso del territorio;
- di orientare le scelte urbanistiche sulle aree di nuova urbanizzazione, tenendo conto anche del parametro costituito dal clima acustico

La classificazione in zone acusticamente omogenee vigente è un atto complesso con l'obiettivo principale di migliorare la qualità della vita sia attraverso l'individuazione

di situazioni di incompatibilità che dovranno essere poi risanate, che conservando la qualità acustica dell'ambiente esistente laddove questa è accettabile con particolare cura delle aree caratterizzate da quiete naturale. Queste sono le premesse per operare le scelte sul territorio che poi si concretizzano con i PRG o varianti, e non andando nella direzione opposta.

### Nel merito

Con delibera del consiglio comunale n. 50 del 25.10.2006 è stata decisa la variante al piano acustico vigente prevedendo, in una zona di fondovalle già sottoposta a studio e classificata classe III appena 5 mesi fa, la classe IV con lo scopo evidente di conformarla al nuovo PRG adottato in pari data (delibera n.51 del 25.10.2006 ). In difformità ai principi dell'art.8 della L.R. 28/01 e alle circolari prot. N. 83217/04 del 25.11.2004, prot.n.91392 del 27.12.2004 provincia di Pesaro e circolare n. 4/28399/2708/2004 del 27.08.2004 Regione Marche servizio tutela ambientale. La nuova variante al PRG doveva infatti conformarsi al vigente e peraltro recentissimo piano acustico e non viceversa. La vicenda poi merita un breve premessa per capire il conteso dove andrà ad agire in negativo la variante, se approvata: la realtà di fondovalle di Montefelcino. Circa dieci anni fa, appunto in una porzione di fondovalle, è sorta una inopportuna zona industriale. Inopportuna perché, sotto l'aspetto acustico, ha messo in evidenza tutta la sua incompatibilità, accertata da fatti e testimonianze dei vicini residenti. Anche l'aumento di inquinamento acustico da traffico limita quei brevi momenti di quiete che forse avrebbero consentito di sopportare meglio il rumore complessivo. Già perché le attività produttive durante il giorno, e soprattutto in estate, lavorano a porte aperte cioè senza schermi o protezioni acustiche e di notte le macchine automatiche rendono spesso difficile e in modo aleatorio, che fa ancor di più arrabbiare, il normale riposo, studio o altre attività. Le aziende distano ad alcune decine di metri dalle abitazioni. Quindi abbiamo compressori, ventole e punzonatrici. Quest'ultime trasmettono le vibrazioni nel terreno e da questo al pavimento di casa. Leggere vibrazioni ovviamente, non il terremoto, ma che l'organismo non riconosce come normali e di notte avvisa del pericolo. Questa è la breve premessa che fotografa l'attuale situazione. Tale zona produttiva è stata classificata come IV dal piano vigente del 22.05.06 fino ai confini e ora la variante estenderà la classe IV. Significherà ammettere la possibilità di aumentare l'inquinamento acustico ambientale nella zona oltre all'attuale. L'amministrazione comunale poi non promuoverà, nel caso, nessun programma di risanamento. Tant'è vero che aumenta i livelli. E' un evidente controsenso che non può non essere sottaciuto. In occasione dell'approvazione del piano acustico vigente avevamo presentato le osservazioni con lo stesso tono per ridurre la zona produttiva in classe III in quanto tecnicamente possibile e perché all'interno insistono diverse abitazioni in numero pari alle aziende. Osservazioni non accolte dall'amministrazione. L'ente che doveva dare un parere per tutelare i cittadini era, come adesso, l'ARPAM di Pesaro che però è quello che aveva proposto il piano!! Non c'è stato ricorso amministrativo allora per i costi e anche perché la classe IV rimaneva ai confini dell'area produttiva ed esistevano aree attorno di maggior tutela in classe III che ora però si vogliono rimettere in discussione. La variante al piano acustico dunque estende ulteriormente quella zona di classe IV con l'introduzione di maggior inquinamento ambientale per adeguarlo evidentemente alle nuove esigenze della previsione urbanistica "G3 tecnico-distributiva di espansione". Aumenteranno

quindi i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti (Leq A) diurno da 60 dB attuali della classe III a **65 dB** e notturno da 50 dB attuali della classe III a **55 dB** su scala logaritmica. Per rendersi conto del significato dei numeri basta pensare che ogni 3 dB di aumento il rumore raddoppia!!. E quanto inciderà il rumore poi per l'aumento del traffico nella medesima area adiacente alla esistente zona produttiva, alle residenze, ai servizi(!?).

### Riepilogo

La variante proposta al piano acustico è in contrasto:

a) con i principi dell'art.8 della L.R. 28/01 e alle circolari prot. N. 83217/04 del 25.11.2004, prot.n.91392 del 27.12.2004 provincia di Pesaro e circolare n. 4/28399/2708/2004 del 27.08.2004 Regione Marche servizio tutela ambientale;

b) con i principi di tutela introdotti dall'art.1 della Legge 447/95;

c) Con le linee guida approvate con deliberazione G.R.n.896 del 24.06.2003 perché non risultano stati effettuati studi, misurazioni, valutazione di incidenza preventivi essendo l'area anche di interesse ambientale comunitario ZPS "Tavernelle sul Metauro" della rete NATURA 2000;

d) Con i principi quindi generali di tutela del territorio dell'ambiente e della salute.

### Conclusioni

L'associazione per i motivi sopra indicati invita ad annullare la variante mantenendo la zona interessata all'attuale classe III anziché classe IV.

Si fa presente che in questi anni sono stati prodotti diversi documenti da parte dell'associazione e da singoli cittadini che denunciano da tempo la presenza di inquinamento acustico nella zona. Segnalazioni trasmesse all'amministrazione comunale che deve pertanto conoscere bene.

Montefelcino, 22.11.2006

IL PRESIDENTE  
( Stefano Bellagamba)